

Roma, 20 Dicembre 1965

Alle sezioni e ai gruppi
A tutti i soci
Loro sedi

Cari amici,

si e' svolta domenica 12 dicembre al ridotto dell'Eliseo, a cura della sezione romana del PR, una tavola rotonda sulle "prospettive del divorzio in Italia" che ha avuto un ottimo successo di pubblico e di stampa, successo che d'altronde era prevedibile dato l'attualita' e l'interesse concreto che ha assunto specie in questi ultimi tempi l'argomento. Agli oltre 400 intervenuti alla manifestazione vanno aggiunte le numerosissime adesioni pervenute al comitato organizzatore ed i commenti della stampa che, salvo poche eccezioni, ha dedicato all'avvenimento ampi resoconti. Corriere della sera, stampa sera, unita', avanti, messaggero, tempo nazione, il mattino, paese sera, momento sera, secolo XIX, gazzetta del popolo, gazzettino, giorno ed altri hanno dedicato ampio spazio all'avvenimento.

Gia' nel corso della manifestazione e' stato annunciato che il PR sarebbe intervenuto in modo piu' concreto e massiccio per portare avanti la battaglia sul divorzio, battaglia che e' qualificante per una forza laica democratica e progressista quale la nostra.

Tra le iniziative che gia' abbiamo messo in cantiere vi e' quella di un convegno nazionale da tenersi tra gennaio e febbraio in uno dei maggiori teatri della capitale e, prima ancora, la costituzione di una "lega per il divorzio" il cui comitato promotore e' gia' sorto a cura dell'avvocato Mauro Mellini, ed ha sede in via XXIV Maggio 7.

E' estremamente importante a questo punto portare avanti ovunque, localmente, iniziative in questo senso, promuovendo dibattiti, insieme alle altre forze interessate a questo problema, e esaminando la possibilita' di costituire in ogni citta' comitati, anche autonomi in questo senso. Da Roma potremo aiutarvi interessandoci per gli oratori ed eventualmente per la spedizione degli inviti.

Sara' opportuno, ripetiamo, che in ogni centro si cerchi di dar vita ad una sezione della lega, o quanto meno si sollecitino adesioni, segnalando anche l'eventuale esistenza di organizzazioni del genere, per vedere di farle confluire o federare nella lega.

Sara' anche opportuno, dato che stiamo creando un indirizzo del genere, che ci siano inviati i nominativi di coniugi separati, per l'invio di materiale.

Vi alleghiamo copia della relazione tenuta dall'amico avv. Mellini al dibattito dell'Eliseo.

Roma
Via XXIV Maggio, 7
Telefono 68.29.97

Cordiali saluti,

per la segreteria
Gianfranco Spadaccia

Gianfranco Spadaccia

TEATRO ELISEO
DIBATTITO SUL DIVORZIO

Roma - 12 Dicembre 1965

SCHEMA DELLA REALIZIONE DELL'AVV. MAURO NELLINI

SEZIONE ROMANA
PARTITO RADICALE
Via XXIV Maggio 7, tel. 682997

Fino ad oggi la sinistra italiana ha guardato se non con indifferenza con profonda sfiducia alla possibilita' e alla opportunita' di una battaglia divorzista nel parlamento e nel paese. Noi radicali, che da nove anni sosteniamo la necessita' di porre chiaramente davanti all'opinione pubblica e alle masse democratiche questo obiettivo, abbiamo trovato negli altri partiti di sinistra solidarieta' generiche o individuali per cio' che riguarda il problema in astratto, ^{ad} ma ogni nostro tentativo di inserire la questione del divorzio tra i temi politici da affrontare e da discutere, ci siano intesi guardare come i cultori di astronautica negli anni 30 o 40. L'innegabile risveglio della opinione pubblica in questi ultimi tempi e la presa di coscienza di sempre piu' vaste masse di cittadini, ci consentono invece di constatare che anche per i divorzisti sia ormai cominciata la loro epoca spaziale.

Che cosa ci autorizza a valutare in forma cosi' ottimista la situazione attuale? Un disegno di legge presentato da un deputato di un partito al governo: una voce che perfino in Concilio si e' fatta sentire per caldeggiare quella che, con estrema proprieta' di linguaggio canonico, e' stata definita "dispensa" dal vincolo matrimoniale, hanno suscitato interesse e scalpore. Ed e' proprio il modo in cui ogni voce, ogni fatto nuovo riguardante il divorzio viene oggi accolto dal grande pubblico che deve essere attentamente valutato.

L'opinione pubblica ha reagito alla presentazione del disegno di legge dell'on. Fortuna come mai aveva reagito alla presentazione di analoghi disegni di legge dell'on. Sansone. Manifestazioni di consenso numerosissime, spontanee, persistenti hanno risposto all'iniziativa del deputato socialista ed alla campagna del settima

nale ABC.

L'opinione pubblica reagisce positivamente: i divorzisti incominciano ad orientarsi e mostrano una certa tendenza ad organizzarsi. Sono sorte associazioni divorziste. La stampa non legata al carrozzone ufficiale del regime comincia ad accorgersi dell'importanza del problema.

Qualche cosa di nuovo e' avvenuto nel paese. Una societa' fondata su di una economia fondiaria e su di una industria poco piu' che artigianale, sulla disoccupazione e la sottoccupazione permanente con il conseguente declassamento sociale ed economico della donna, una cultura autarchica e provinciale stanno dissolvendosi e tendono a scomparire, pure tra tante contraddizioni ed incertezze e con tanto ritardo. Il Sud, la grande riserva del tradizionalismo e dell'arretratezza del costume italiano sta subendo una crisi profonda.

Al divorzio cominciano a guardare non soltanto i pochi privilegiati che lo considerano come una alternativa al processo avanti alla Sacra Rota, molto chic, ma tanto noioso. Ne' soltanto studiosi, sociologi, letterati, magistrati ed avvocati. In ogni ceto il marchio d'infamia dell'"irregolarita'" di certe situazioni, tali a cagione dell'indissolubilita' di precedenti vincoli, e' respinto e l'assurdita' del regime giuridico matrimoniale attuale e' ammessa comunemente. Il divorzio comincia ad essere un problema di massa. Se nel 1878 l'on. Morelli nella relazione al suo progetto sul divorzio (il primo nella storia parlamentare unitaria) prendeva atto dell'"insensibilita'" delle masse al problema, soggiungendo "e' l'intelletto delle nazioni che le governa, non sono le molti-

tudini", noi possiamo cominciare a dire che l'intelletto delle moltitudini reclama il divorzio.

Ma, anche se in campo cattolico affiorano perplessita' estremamente interessanti, dobbiamo constatare che lo schieramento contro il divorzio, malgrado l'inequivoco atteggiamento di tanta parte dell'opinione pubblica, rimane monolitico al vertice. Nulla ci autorizza a pensare che oggi i cattolici, il loro partito, la DC, i loro alleati nella difesa dei "supremi valori", i tanti mercenari miscredenti del clericalismo italiano, cosi' numerosi in questo paese di tradizioni cattoliche ma non profondamente religiose, siano disposti a mollare o soltanto ad arrivare ad un compromesso.

Non si tratta solo di legittimo attaccamento a principi religiosi ed a posizioni ideologiche tradizionali. Del resto noi siamo primi a rispettare ogni concezione "religiosa" del matrimonio da parte di chi lo senta e lo accetti come "sacramento" e si senta conseguentemente legato indissolubilmente da esso. Cio' che respingiamo e' una concezione dello stato, della societa', della convivenza civile che affida il rispetto di questo principio religioso alla costrizione autoritativa dello stato piuttosto che alla capacita' dei cittadini di edificare la loro vita, la loro unione matrimoniale, la loro famiglia in coerenza con la loro fede e con le loro convinzioni morali e religiose. E la respingiamo, questa costrizione autoritaria, questo intervento d'imperio dello stato nella vita morale e religiosa dei cittadini, non soltanto per la violenza che opera ai danni di coloro che non hanno mai condiviso o hanno abbandonato o cessato di praticare la fede cattolica; soprattutto la respingiamo perche' una tale corrispondenza -esterna,

./.

legale- fra vita privata e principi religiosi non puo' che produr re fenomeni deteriori di costume, che si ritorcono a danno della stessa autentica religiosita' del cattolicesimo italiano.

Ma non siamo nemmeno di fronte all'attardarsi dei difensori di certi interessi su posizioni ormai superate e scavalcate dal nuovo assetto degli interessi da loro difesi.

E' un fatto che il neocapitalismo ha bisogno di "autorita'", di controllo delle masse quanto e piu' della societa' che si e' la sciato dietro. Non e' quindi da meravigliarsi che le classi dirigenti siano restie a rinunciare a potenti strumenti di "controllo" e di "compressione" sociale, siano decise a non cedere. Per questo sarebbe ingenuo pensare che il progetto Fortuna sia destinato a diventar legge entro un breve periodo di tempo, dovendo superare soltanto una sia pur accanita battaglia parlamentare.

Nel parlamento, tenendo conto della composizione, degli umori del le camere e della durata di questa legislatura, il progetto e' pro babilmente gia' bruciato.

Ma e' evidente che il valore, la portata della presentazione del progetto va assai al di la' del prevedibile sbocco del suo iter parlamentare.

La presentazione di un disegno di legge serio, meditato, correda to da una relazione ricca di dati e di notizie di estremo interes se, costituisce di per se' un fatto altamente positivo, un richia mo preciso per l'attenzione dell'opinione pubblica, presso la qua le varra' a dare la misura non solo della gravita' e dell'urgenza del problema, ma anche della sua concretezza, della possibilita'

di una soluzione. Tarda' meditare molta gente sul fatto che in Italia "non c'e'" il divorzio perche' il Parlamento non lo ha votato. Varra' a rendere piu' evidente la correlazione tra le strutture giuridiche dell'istituto matrimoniale e la volonta' politica dei partiti ed, in ultima analisi, degli elettori.

Io non sono un tecnico dei regolamenti e delle procedure parlamentari e non so se la buona volonta' dei gruppi di sinistra potra' imporre la discussione del disegno di legge contro la prevedibile manovra insabbiatrice dei democristiani e dei loro alleati (a scanso di equivoci intendo parlare dei loro alleati congeniali, sempre pronti a dar loro una mano in ogni manovra reazionaria, al di la' di ogni vincolo di maggioranza governativa). E' certo pero' che una discussione in aula del disegno di legge, non rappresenterebbe soltanto una frattura di una specie di tradizione che vede i progetti di divorzio languire fino alla chiusura della legislatura, ma rappresenterebbe un grande successo per l'agitazione divorzista nel paese, e cio' non solo per la risonanza del dibattito, ma specialmente per l'impegno positivo o negativo che imporrebbe ai partiti politici.

Non sarebbe, probabilmente, cosa gradita, ad esempio, per i liberali dover prendere posizione apertamente e pubblicamente contro il divorzio. Altra cosa e' collaborare ad un insabbiamento ed altra dichiararsi contro.

Il progetto Fortuna ha esattamente il valore e il peso dell'impegno che le forze politiche favorevoli al divorzio dimostreranno nel sostenerlo e nel portarlo avanti, per liberarlo dalle secche dell'insabbiamento, per farlo conoscere, per propagandarlo, per

imporre alle altre forze politiche di prendere chiaramente posizione su di esso senza scappatoie e senza alibi.

Quale sarà questo impegno? Sarà disposto il partito socialista a vedere turbati i suoi buoni (o cattivi) rapporti di collaborazione governativa con la DC per appoggiare fino in fondo la proposta dell'on. Fortuna? Sono disposti i comunisti a dare un contenuto polemico al loro "dialogo con i cattolici" a cagione del divorzio? Se verrà opposto, come è certo che avvenga, che il divorzio è in contrasto con l'art. 34 del Concordato, vorranno i comunisti porsi il problema della sua abrogazione? Saranno disposti La Malfa e i repubblicani a interrompere la politica di abbandono di ogni rivendicazione laica, quale hanno praticato fino ad oggi?

Il progetto Fortuna ha il merito di imporre una risposta chiara e precisa a questi ed a molti altri interrogativi.

Noi radicali siamo convinti che nel quadro del rinnovamento e dell'unità della sinistra italiana il problema di un diverso atteggiamento in ordine a questioni come il divorzio, il controllo delle nascite ecc. ha una importanza di primo piano.

Se è vero che nel nostro paese le maggioranze liberali prefasciste hanno sempre condizionato il loro proclamato laicismo ad esigenze di conservazione, e' anche vero che le forze di sinistra di estrazione socialista hanno sempre guardato a questi problemi come a questioni di sovrastruttura, ad esigenze piccolo-borghesi, la cui soluzione in ultima analisi, avrebbe dovuto dipendere dalla trasformazione delle basi economiche della società: problemi quindi da rinviare al momento della trasformazione socialista della società

./.

o da affrontare solp strumentalmente con distacco e cautela.

Non e' questa la sede adatta per un dibattito sulla realtivity' di concetti di struttura e di sovrastruttura sociale.

E' certo pero' che dolorose rinuncie e gravi sconfitte del movimento operaio sono passate attraverso atteggiamenti di disinteresse e di scarso interesse per i problemi impropriamente detti "sovrastrutturali".

Ed e' certo che il monopolio della chiesa cattolica nel regime matrimoniale e familiare, come in altri campi, e' anche servito egregiamente a rafforzare quegli strumenti che hanno consentito di mantetere inalterate, attraverso un saldo controllo del costume, dei sentimenti, degli istituti giuridici, delle opinioni, strutture sociali ed economiche altrove intaccate e superate.

Noi proponiamo quindi il divorzio come uno dei temi dell'unita'delle sinistre laiche e socialiste e riteniamo che per questa battaglia, che e' battaglia di emancipazione che interessa le masse, vale la pena di sacrificare qualche piu' facile obiettivo contingente, e che, attraverso di essa, attraverso l'impegno di combatterla a fondo, le forze di sinistra potranno trarre nuova forza e nuove adesioni.

E torniamo ancora al disegno di legge Fortuna. Se la sua funzione deve essere quella che sopra ho cercato di delineare, e' certo che anche il giudizio nella sua formulazione sui limiti e sui casi da esso previsti e regolati deve essere dato in considerazione di questa prospettiva.

./.

Se e' vero che non e' da sperare che la particolare "moderazione" del disegno di legge possa eliminare l'opposizione della DC e delle forze che, su questi problemi essa ha sempre avuto come sicure alleate; se e' probabile che essa non sia neppure sufficiente a superare la solidarieta' governativa che paralizza il laicismo dei repubblicani, dei socialisti e dei socialdemocratici, sarebbe stata forse opportuna una formulazione piu' avanzata. Non c'e' ragione oggi di concepire quello che deve essere una specie di "manifesto per il divorzio" in termini tali da prospettare la nostra uscita dal club dei paesi matrimonialmente sottosviluppati per andarci a mettere proprio in coda a quelli dotati di una legislazione moderna.

E vale anche la pena osservare che l'espressione "piccolo divorzio" adottato dalla stampa, e' tutt'altro che felice. Sembra che ci si voglia scusare, con l'aggettivo "piccolo" dell'enormita' della parola divorzio. Senza dire che "piccolo" divorzio fa pensare ad un altro divorzio al "grande divorzio" in attesa fuori della porta.

Se pensiamo all'immagine cara alla propaganda clericale del divorzio come una specie di "gran via" di scioglimento automatico e magari obbligatorio di ogni vincolo matrimoniale, di strumento destinato inesorabilmente a sovvertire e a corrompere le basi stesse della vita familiare, e' evidente l'inopportunita' di consentire un tale giuoco d'immagini.

Per sostenere il divorzio non abbiamo bisogno di diminutivi e di eccessive limitazioni, non dobbiamo ammettere che il nostro paese

debba per forza restare in coda a tutti gli altri che da noi la situazione generale del paese e i sentimenti delle masse siano diversi. Non e' questo il momento dei compromessi, che del resto nessuno ci offre e nessuno ci consente.

In questo, come in qualsiasi altro campo, per giungere ad un compromesso occorrerebbe imporlo, attraverso una battaglia aspra e difficile.

Non possiamo esaminare qui a fondo i mezzi, la strategia, la tattica della battaglia divorzista. Ma e' certo che occorre, prima di tutto dare a quelle masse che stanno acquistando coscienza del problema la convinzione che la soluzione di esso e' a loro portata, che su di esso hanno il diritto di pronunciarsi, che si tratta non soltanto di una questione personale di pochi o molti infelici, ma di una questione che riguarda la struttura stessa e la stessa civiltà della società in cui viviamo, che e' un problema di tutta la comunità, e dunque un problema politico.

Occorre che, chiarendo sempre meglio le proprie ^{idee} i divorzisti acquistino coscienza di non essere degli isolati, di essere massa, di esprimere un'opinione che ha un peso, di essere, come siano convinti che siano, effettiva maggioranza.

E bisogna che comincino a guardarsi intorno, ad individuare amici ed avversari, a scegliere gli strumenti migliori per far sentire il loro peso.

E' indubbio che oggi il potere decisionale di questa grande massa di cittadini favorevoli al divorzio e' pressoché nulla, certamente neppure paragonabile a quella dei difensori della tradi

zionale arretratezza del sistema. Ma i divorzisti, per il loro numero, per la loro presenza in ogni strato sociale, per l'intensita' del loro convincimento spesso maturato in dolorose esperienze, hanno la possibilita' di costituire un formidabile gruppo di pressione con il quale la classe dirigente dovra' fare i conti.

Quanti italiani convinti divorzisti votano per la DC? E magari quanti fuori legge del matrimonio? Quanti lettori di giornali piu' o meno ipocritamente "indissolubilisti" sono decisamente divorzisti? L'opinione sul divorzio non e', almeno nella misura in cui sarebbe logico fosse, una di quelle idee base sulle quali gli italiani fondano oggi le loro scelte elettorali, e delle loro fonti d'informazioni. E neppure gli atteggiamenti rispetto alle confessioni religiose sono coerenti: moltissimi cattolici sono convintissimi "che i preti abbiano torto" a condannare il divorzio. Si dira' che sono cattolici sprovveduti. Ma possiamo anche considerarli divorzisti sprovveduti.

Ora, se questo stato di cose sara' modificato, nel senso di una presa di coscienza della scelta divorzista e delle sue implicazioni, se una massa imponente di italiani comincera' ad orientarsi coerentemente nella scelta elettorale, nella scelta del giornale etc. in funzione del proprio convincimento divorzista, continueranno preti, deputati, giornalisti e finanziatori di giornali a considerare opportuna l'attuale loro intransigenza? Certi interessi oggi coalizzati contro il divorzio in quanto innovazione, modernita', liberta', non dovranno rivedere il loro atteggiamento?

Un'azione divorzista autonoma, vivace organizzata, politicamente ben orientata, diretta a far lievitare nelle masse sentimenti e convincimenti ormai diffusi, ad incanalare energie, a coordinare gli sforzi di quanti si battono per il divorzio, a stimolare e confortare l'azione delle forze politiche decise a sostenere la causa divorzista, e' oggi possibile e si profila efficace. Il successo delle associazioni, delle iniziative, dei giornali che si sono mossi in questa direzione ne sono una prova inconfutabile. D'altra parte la costituzione di forti associazioni divorziste, dara' vita ad una esperienza nuova nel nostro paese in cui manca una tradizione per le associazioni politiche dirette al conseguimento di una determinata riforma, che affianchino i partiti politici. E questa e' forse una delle cause di un certo trasformismo deterioro che grava sul paese.

Alle forze politiche, ai partiti, ai parlamentari, ai pubblicisti democratici il compito di dare all'opinione, alle organizzazioni divorziste fiducia e spazio politico in cui operare. Da loro, sopra tutto, dipende che questa potenziale forza di rinnovamento non ristagni, non si dissolva in sterili atteggiamenti qualunquistici.

Il problema del divorzio, problema di massa e problema sociale di fondo non puo' piu' essere accantonato. Non si puo' attendere la sua soluzione dal Concilio Vaticano III. Occorre studiare attentamente ogni sia pur minimo mutamento di atteggiamento negli ambienti tradizionalmente avversi al divorzio, ma occorre non dimenticare che anche questi ripensamenti, queste "aperture", se ci saranno e per quello che potranno valere, saranno condiziona

te dalla forza, dall'estensione e dalla profondita' del movimento divorzista.

Se fino ad oggi abbiamo dovuto constatare che il divorzio non e' stato istituito in Italia "a cagion de' preti" ed a cagion dei fascisti, oggi possiamo cominciare ad affermare che l'istituzione del divorzio dipende dai divorzisti.

Mauro Mellini

L. I. D.

LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

CITTADINI,

La L. I. D. ha indetto a Roma per il **13 NOVEMBRE ORE 10,30 A PIAZZA DEL POPOLO** una grande manifestazione Nazionale.

CITTADINI,

Chi ritarda l'istituzione del divorzio è contro la famiglia ed avvelena la società perchè costringe le vittime dei matrimoni falliti a vivere nell'illegalità, procreando figli illegittimi, o a rinunciare a rifarsi una famiglia.

Nel pieno rispetto della Costituzione e dei principi religiosi di ogni cittadino, questo problema deve essere risolto, come in tutti i paesi civili, con assoluta urgenza e senza compromessi.

Lo Stato moderno, nella sua sovranità non può negare giustizia a milioni di cittadini costretti oggi a vivere **FUORI LEGGE**

Per testimoniare solidarietà e consenso a questa grande battaglia civile **TUTTI A ROMA PER IL DIVORZIO IL 13 NOVEMBRE.**

L. I. D.

A cura del C. L. D. (Comitato Lombardo per il Divorzio).

Per informazioni rivolgersi alla Sede in Piazza Duomo, 21 MI

Telefono 86.57.03 - Ore 10.30 - 12.30.

L. I. D.

LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

ROMA - VIA XXIV MAGGIO, 7 - TEL. 682.997 - 682956

PRESIDENZA

BERUTTI dr. Marlo - Magistrato
BONESCHI avv. Marlo
BUZZATI TRAVERSO prof. Adriano
Univ. di Napoli
GALANTE GARRONE prof. Alessandro
Univ. di Torino
FORTUNA on. avv. Loris
LIZZATTO on. avv. Lucio
PELLINI avv. Mauro
PERRONE CAPANO on. avv. Giuseppe
PICCIOTTO avv. Ada

SEGRETERIA NAZIONALE

FARANDA Ing. Giuseppe
FILOTICO Sig.ra Giulia
FRISINI dott. Gino
PANNELLA dr. Marco
PARCA dr. Gabriella

CONSIGLIO DIRETTIVO

ADDIS prof.ssa Flaminia
ANDOLCETTI dr.ssa Maria Luisa
ACCATINO avv. Pierangelo
AVERARDI on. Giuseppe
BANDINELLI prof. Angiolo
BALESTRIERI dr. Leonida
BONESCHI avv. Luca
CARUCCI sig. Giuseppe
CASTAGNA avv. Giuseppe
CIFARELLI avv. Michele
COFFARI dr. Girolamo
DE CATALDO avv. Franco
DE GORI avv. Giuseppe
DEL GATTO dr. Luigi
DE MARCHI dr. Luigi
FARIOLI TURTURA dr. Maria
FIORE dr. Nina
GALLI dr. Giorgio
GALOPPINI dr. Annamaria

GERLI FORMENTINI prof. Annamaria
GIALLOMBARDO Cons. Salvatore
GODU, I avv. Giandommaso
LOMBARDI avv. Nicola
MACIOCIA sig.ra Matilde
MANCINI LAPENNA dr. Fausta
MAZZOTTI dr. Giuseppe
MORETTI prof. Silvana
OLIVA sig. Carlo
PANDINI dr. Attilio
PERILLI Avv. M. Antonietta
PIRACCINI sig.ra Ornella
PUGLIESE avv. Alberto
QUADROZZI comm. Fausto
ROSSI prof. Ernesto
RENDI prof. Aloisio
SABATINI prof. Alma
SANDESKI SCELBA dr. Teresa
SALADINI avv. Francesco
SPADACCIA dr. Gianfranco

APPELLO DELLA « LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO »

Senza possibilità di compromessi, di dilazioni, s'impone alla società italiana la soluzione del problema del divorzio.

Non deve essere più permesso a nessuno di ignorare la definitiva intollerabile testimonianza delle sofferenze, spesso disperate e drammatiche, di centinaia di migliaia di famiglie che sopravvivono relegate nell'illegalità, di milioni di cittadini mortificati nell'umanità dei loro interessi e dei loro sentimenti di genitori, di figli, di coniugi.

Sappia la classe dirigente italiana che dinanzi a questa grande questione sociale la sua responsabilità è in giuoco, e che oggettivamente, dinanzi ad essa, si confronteranno e verranno giudicate maturità morale, vitalità politica, consapevolezza dello Stato, autonomia democratica delle correnti qualificate che la compongono.

Da decenni respinta o elusa, o accantonata, in un giuoco che sembra aver unito le più progressiste alle più retrive forze del nostro Paese, una riforma che affermi nelle leggi dello Stato la dissolubilità del matrimonio adeguerebbe finalmente la società italiana a livelli di civiltà, a concezioni di vita, a regole, a leggi, ordinamenti che sono da tempo caratteristica dell'intero mondo civile.

Non chiediamo dunque altro alle leggi che di consentire al cittadino italiano di vivere secondo il costume comune del nostro tempo; né chiediamo altro a noi stessi, come cittadini, ed ad ogni cittadino del nostro Paese, che d'organizzarci e lottare, impegnandoci in una intransigente e rigorosa battaglia civile, per questo scopo.

Perché non può una nazione isolarsi, rimanere estranea a concezioni che fanno la civiltà del proprio tempo; perché un popolo che si isola dagli altri popoli si declassa collettivamente ed individualmente.

Quando gli avversari del divorzio invocano una pretesa immaturità degli italiani ad avvalersi di un istituto ovunque altrove accettato, dimostrano come tutte le posizioni retrive e reazionarie abbiano in comune un sostanziale disprezzo per il Paese sul quale intendono prevalere.

Quando essi difendono il principio di sudditanza e di giuridica subordinazione dei fedeli verso la loro confessione religiosa negando così ogni autonomia allo Stato, e su ciò fondano la loro difesa del regime matrimoniale vigente in Italia, mostrano di ignorare che un principio opposto ha vittoriosamente forzato le porte dello stesso Concilio Vaticano II, dopo aver già conquistato da decenni la grande maggioranza dei Paesi civili.

Nessuno domanda alla Chiesa cattolica di rinunciare alle proprie leggi spirituali, alle proprie tradizioni, ai propri dogmi, nessuno chiede alla Chiesa di convertirsi alla dissolubilità del matrimonio.

Altro è il problema: le leggi dello Stato debbono ispirarsi alla necessità del buon ordine e del progresso sociale per assicurare e promuovere dignità e benessere del cittadino.

L'indissolubilità del matrimonio nega benessere, nega dignità a troppi cittadini perché lo Stato possa ignorarne i danni.

Nessuno può negare che l'indissolubilità del matrimonio faciliti una morale rilassata, affidando il tentativo di una sua « accomodante » conservazione a compromessi ipocriti proposti dai suoi stessi difensori per non urtare la realtà insopprimibile della vita e coprire ed eliminare le più patenti e clamorose situazioni che ne derivano.

Nessuno può negare i guasti che l'arcaico sistema vigente determina nell'educazione dei fanciulli e della gioventù, l'assurdità che la sussistenza di vincoli, morti nella sostanza, determina nella vita di tante famiglie.

Nulla dunque, non fedi diverse, non scelte politiche che pur s'affrontino duramente nel grande arco delle forze democratiche, non scelte morali variamente fondate, parrebbe opporsi alla conquista di una vastissima unità attorno alla riforma divorzista. In effetti,

la sua necessità è già compresa dalla maggioranza dei cittadini.

Ma perché tutto non resti vano clamore, e nasca da questa consapevolezza la realtà di una legge nuova e giusta, è determinante che l'opinione divorzista non resti disarmata.

Per offrire a questa maggioranza di cittadini la possibilità d'organizzarsi, d'operare efficacemente e rapidamente, d'essere salda e concorde, è nata la Lega Italiana per l'istituzione del Divorzio. Essa dovrà essere una grande forza di democrazia diretta, potente, ascoltata, anche temuta; avere chiarezza di obiettivi, solidità di strutture, adeguatezza di mezzi; affermarsi subito come grande fatto assolutamente autonomo, libero da qualsiasi subordinazione ideologica e da qualsiasi condizionamento di partito, capace di chiarezza e di intransigenza.

L'obiettivo della Lega Italiana per l'Istituzione del Divorzio è di enorme attualità e importanza. E' doveroso, ma anche arduo, perseguirlo. Non sarà certo raggiunto senza generali e seri contributi e sacrifici. A tutto ciò, oltre che alla loro formale adesione alla Lega, noi invitiamo tutti i cittadini. Attendiamo con fiducia la loro risposta perché un popolo libero è interessato anche al divorzio.

Roma, 4 aprile 1966.

Comitato Promotore

ACCARDI Sig.ra Carla - Roma
ACCATINO Avv. Pasquale - Torino
ACCIARI Sig.ra Pasqua - Roma
ADDIS Prof. Flaminia - Roma
ALGARDI Dr. Leonardo - Roma
ALI' Dr. Salvatore - Roma
ALOISI Sig. Antonio - Roma
AVERARDI On. Giuseppe - Roma
AMBROSIO Dr. Renata - Roma
ANASTASI Dr. Luigi - Latina
ANDOLCETTI Sig.ra M. Luisa - Roma
ANGELICI Sig. Ezio - Roma
ANTIOCHIA Dr. Aldo - Roma
ANZALONE Sig. Carlo - Roma
ANZALONE Sig. Michele - Roma
BACHMAN Sig.ra Lea - Velletri
BACICALUPI Sig.ra Magda - Roma
BAGNASCO Dr. Manlio - Roma
BALDASSARRE Sig. Maurizio - Roma
BALESTRERI Dr. Leonida - Genova
BANDINELLI Prof. Angiolo - Roma
BAGHINI Sig. Marcello - Roma
BIERI Prof. Arianna - Bologna
BAROCCI Dr. Egidio - Roma
BARONCELLI Sig.ra Eugenia - Bologna
BARONE Sig.ra Sandra - Pescara
BARTOLETTI Sig. Cipriano - Roma
BARTOLETTI Sig. Mario - Roma
BAROLOTTI Prof. Ada - Ravenna
BASADONNA Sig. Luciano - Udine
BASTIANELLO Arch. Edvaldo - Roma
BATTAGLINI Avv. Mario - Roma
BERUTTI Avv. Mario - Torino
BETTOJA Sig.ra Franca - Roma
BEVILACQUA Avv. Enrico - Roma
BIAGINI Sig. Francesco - Roma
BIANCHINI Sig.ra Angela - Roma
BIANCHINI Dr. Maria - Roma
BIONDI Dr. Vincenzo - Roma
BLASI Sig.ra Maria - Roma
BOCCHINI Sig.ra Anna - Bergamo
BONA Avv. Rodrigo - Milano
BONELLI Dr. Franco - Roma
BONESCHI Avv. Luca - Milano
BONESCHI Avv. Mario - Milano
BONGIOVANNI Sig. Giorgio - Genova
BORLANDINI Sig.ra Iris - Roma
BOSCHINI Sig.ra Maria - Roma
BOVI Sig. Ermanno - Roma
BOVI Sig. Guido - Ferrara
BOZZETTI Ing. Alberto - Roma

BROUZET Sig.ra Fernanda - Roma
BUONGIORNO Dr. Enzo - Roma
BUZZATI-TRAVERSO Prof. Adriano - Roma
CALVARESI Sig.ra Lilla - Roma
CANALI Sig.ra Annamaria - Roma
CANNAVO Sig. Paolo - Roma
CANTONI Sig.ra Annamaria - Udine
CAPUA Dr. Rocco - Roma
CARUCCI Sig. Giuseppe - Napoli
CASADEI Sig. Sergio - Ostia A.
CASTAGNA Avv. Giuseppe - Catanzaro
CATENACCI Dr. Vincenzo - Roma
CELONA Ing. Letterio - Messina
CENSON RADICONCINI Dr. Gianna - Roma
CERIELLO Prof. Lelia - Roma
CHICCA Sig. Luigi - Roma
CHIOCCIO Sig. Antonio - Roma
CHIOCCIO Sig. Cesare - Roma
CIAMPINI Arch. Alfredo - Firenze
CICCARONE Dr. Gaetano - Roma
CIFARELLI Avv. Michele - Roma
CIMINELLI Sig.ra Vittoria - Pescara
CIVES Dr. Prof. Giacomo - Roma
CLEMENTI Prof. Perla - Roma
COFFARI Dr. Girolamo - Palermo
COLIOLA Sig.ra Anna - La Spezia
COSENTINO Prof. Margherita - Roma
CONVERSI Prof. Marcello - Roma
CORSI On. Avv. Angelo - Roma
CRISTIANI Dr. Giuseppe - Bologna
CRISTOFARI Geom. Ruggiero - Roma
CURRELLI Sig.ra Anna - Roma
D'ADDIO Prof. Wanda - Roma
D'AMICO Sig.ra Adriana - Roma
DE ANGELIS Avv. Fiorella - Roma
DE CATALDO Dr. Franco - Roma
DE FILPO Sig.ra Beatrice - Roma
DEGLI ESPOSITI Sig.ra M. - Roma
DE GORI Avv. Pino - Roma
DE MARCHI Dr. Luigi - Roma
DE PASCALIS Avv. Tommaso - Roma
DE PILATO Sig.ra Giuliana - Roma
DE SANTIS Sig. Carlo - Roma
DE SIATI Anselmo - Roma
DESIDERI Prof. Osvaldo - Roma
DI GIORGIO Dr. Nino - Roma
DI RAGO Sig.ra Giuliana - Roma
DOLLFUSS Dr. Roberto - Roma
DUBOIS Sig.ra Teresa - Milano
EREDE Dr. Prof. Ugo - Genova
ERMAGORA Sig. Ennio - Roma

FADDA Rag. Emilio - Cagliari
FARANDA Ing. Giuseppe - Roma
FARINA Sig. Benito - Roma
FARIOLI Prof. Lalla - Bologna
FASANO Sig.ra Luciana - Asti
FERLAZZO Sig. Ernesto - Frosinone
FERRERI Sig. Paolo - Roma
FERIOLI Dr. Eugenio - Milano
FIANDANESE Dr. Antonio - Roma
FIDENTE Prof. Enrico - Roma
FILOTICO Sig.ra Giulia - Roma
FIORE Prof. Nina - Roma
FRAJESE Prof. Franca - Roma
FRANCESCHINI Sig.ra Licia - Roma
FRANCESCHINI Sig. Vinicio - Ferrara
FRANCONE Dr. Giuseppe - Roma
FRANDINI Dr. Giulio - Roma
FRANZ Sig.ra Bianca - Udine
FRASCATELLI Sig. Enzo - Roma
FORTE Sig. Nino - Roma
FORTUNA On. Loris - Roma
FRISINI Sig. Luigi - Roma
GALANTE GARRONE Prof. A. - Torino
GALLI Dr. Giorgio - Milano
GALLITELLI Sig.ra Emma - Roma
GALOPPINI Dr. Prof. A. Maria - Pisa
GARDI Avv. Manlio - Udine
GARFONI Dr. Prof. Emilio - Roma
GASTININI Dr. Gianni - Milano
GATTO Dr. Prof. Ludovico - Roma
GAUDINO Dr. Silvana - Roma
GERMANI Prof. Ella - Roma
GERLI Prof. Annamaria - Roma
GIALLOMBARDO Avv. Salvatore - Roma
GIAMMANCO Prof. Roberto - Roma
GIAMMONA Sig.ra Franca - Roma
GIANNANTONI Dr. Daniele - Roma
GIARDINI Dr. Leonida - Roma
GIARDINO Prof. Ivan - Napoli
GIBERTONI Dr. Renzo - Roma
GIOVANETTI Sig. Mario - Roma
GIULIANO Prof. Antonio - Roma
GOI Sig. Gianluigi - Brescia
GRIMALDI Avv. Domenico - Napoli
GROSSI Avv. Manfredo - Roma
GROSSO Dr. Angelo - Genova
GUASTAMACCHIA Sig. Giuseppe - Savona
GUIDUCCI Dr. Roberto - Milano
GUTTIERES Avv. Mario - Roma
GUZZONI Dr. Massimo - Como

IMBRIACO M. Stella - Salerno
INGHILLERI Dr. Ernesto - Brescia
IRRERA Sig. Vincenzo - Messina
ISGRO' Avv. Giuseppe - Roma
IURLARO Dr. Vincenzo - Roma
JANNI Avv. Marco - Milano
JORIO Prof. Giuseppe - Roma
LACORTE Prof. Carmelo - Roma
LANZA Sig.ra Rosita - Roma
LEONI Sig. Gianfranco - Roma
LESSONA Prof. Silvio - Bologna
LISI Prof. Antonio - Rieti
LOLLI Prof. Franca - Roma
LOMBARDI Sig.ra Elisa - Roma
LOMBARDI Avv. Nicola - Roma
LOMBARDO Dr. Enzo - Parigi
LONGO Arch. Prof. Claudio - Roma
LONGONI BOZZETTI Stefania - Milano
LUZZATTI Prof. Margherita - Trieste
LUZZATTO Dr. Lucio - Roma
MACIOCIA Sig.ra Matilde - Roma
MAGGIORA Sig. Guido - Asti
MALARA Prof. Antonio - Roma
MANCINI Sig. Aldo - Roma
MANCINI Dr. Fausta - Udine
MANCUSO Sig.ra Emilia - Roma
MANGIALAIO Sig. Franco - Londra
MARAINI Dr. Fosco - Firenze
M'ARAINI Dr. Elisa - Roma
MARTINETTO Sig.ra Claudia - Roma
MARTIN Sig.ra Emilia - Pescara
MARTIN Sig. Luigi - Pescara
On. MASSARI Renato
MAZZOTTI Dr. Giuseppe - Roma
MELCHIONDA Avv. Achille - Bologna
MELLINI Avv. Mauro - Roma
MICHELE Prof. Nicola - Bologna
MICHELI Sig.ra Hilde
MILAN Sig. Giorgio - Roma
MILAN Sig. Luigi - Roma
MILITELLO Sig. Giacinto - Palermo
MONCADA Sig. Giuseppe - Palermo
MONTALENTI Prof. Giuseppe - Roma
MONTANARO Sig. Franco - Roma
MORETTI Sig. Aldo - Roma
MORETTI Prof. Silvana - Roma
MORINO Sig.ra M. Vittoria - Roma
MORONI Sig. Giorgio - Roma
MOSCHIN ANYNORI Enrico - Roma
NAPOLEONI TERRIBILI Sig.ra A. - Roma
NATI Sig.ra Maria - Roma
OLIVA Sig. Carlo - Milano
ORANO Dr. Lucio Furio - Roma
ORLANDO Sig.ra Adele - Roma
ORSO Sig. Angelo - Roma
OZZO Avv. Giovanni - Roma
PALAZZOLO Ing. Claudio - Milano
PALESA Prof. Gloriana - Roma
PALOMBI Sig. Giuseppe - Roma
PALOMBI Sig.ra Lidia - Roma
PALOMBI Sig.ra Luisa - Roma
PAMPALONI Sig. Raffaele - Milano
PANDINI Dr. Attilio - Milano

PANNELLA Dr. Marco - Roma
PAOLUCCI Sig.ra Valeria - Roma
PAOLUCCI FALIANI Dr. Giulliana - Roma
PAOLELLI Sig. Ugo - Roma
PAPERINI Sig.ra Ornella - Roma
PARÇA Dr.ssa Gabriella - Roma
PERFETTI Avv. Aldo - Roma
PERGAMENTO Avv. Silvio - Roma
PERILLI Avv. M. Antonietta - Roma
PERISSICH Sig. Riccardo - Roma
PERRONE CAPANO On. Avv. Giuseppe - Bari
PERTILE Sig.ra Antonietta - Roma
PIACITELLI Avv. Enrico - Roma
PICCIONI Sig.ra Anna - Roma
PICCINATO Arch. Giorgio - Roma
PICCIOTTI Dr. Giulio - Roma
PIERACCINI Sig. Roberto - Milano
PICCIOTTI On. Ado - Milano
PIRACCINI Sig.ra Ornella - Cervia
PITONI Sig. Romolo - Roma
POCAR Sig. Valerio - Milano
POCHINI Sig. Paolo - Roma
POCOBELLI Dr. Aldo - Roma
PORCINA Sig. Giuseppe - Torino
POLI Ing. Angelo - Torino
PORRO Sig. Renato - Torino
POZZETTI Arch. Alberto - Roma
PORTA Sig.ra Maria Serena - Milano
POZZOLI Ing. Piero - La Spezia
PRANDI Avv. Carlo - Milano
PRINCIPATO Sig.ra Rita - Roma
PUGLIESE Avv. Alberto - Roma
PUGLIESE Prof. Giovanni - Roma
PUTOTTO Sig. Cesare - Roma
QUADROZZI Comm. Fausto - Roma
RADENAC Jan Jves - Roma
RAMADORI Avv. Giuseppe - Roma
RAVINALE Sig.ra Irma - Roma
REALE Prof. Anna Maria - Roma
REGNO Sig. Cesare - Roma
REMIDDI Avv. Laura - Roma
RENDI Prof. Aloisio - Milano
RENDI Dr. Giulliano - Roma
RESTAINO Prof. Adolfo - Torino
RICCIARDI RUOCCO Dr. Maria - Roma
RICCIARDO Sig. Alfredo - Roma
RIZZO Dr. Franz - Roma
ROGHI Prof. Gino - Roma
ROMAGNOLI Dr. Lucio - Roma
ROMITI Sig. Antonio - Roma
RONCHITELLI Avv. Ennio - Padova
ROSAPEPE Avv. Giacomo - Roma
ROSSI Prof. Ernesto - Roma
AMODEO Dr. Rosario - Roma
ROSENFELD Sig.ra Olga - Roma
ROSSI Dr. Rolando - Roma
RUGGERI Sig. Quinto - Roma
RUSSI Sig.ra Olga - Genova
SABATINI Prof. Alma - Roma
SACCHETTI Prof. Ida - Roma
SACHERDOTI Avv. Vittorio - Padova
SAIEVA Sig. Fernando - Roma
SALADINI Prof. Francesco - Ascoli

SALADINI Dr. Guseppina - Ascoli
SALMAGGI Sig. Giovanni - Roma
SALVINI Dr. Matelda - Roma
SANDESKI SCELBA Dr. Torosita - Roma
SANDRI Prof. Giovanna - Roma
SARACENO Sig. Benedetto - Milano
SARACENO Sig. Pasquale - Milano
SARTI Sig. Vincenzo - Roma
SAVELLI Dr. Brando - Roma
SCHIERA Sig.ra Adriana - Pescara
SCHIERA Sig.ra Alessandra - Pescara
SEGRE Avv. Bruno - Torino
SEMPRINI GIORDANO Sig.ra Vera - Roma
SERGI Dr. Maria - Roma
SIERI PEPOLI Dr. Stanislao - Roma
SILVESTRI Sig. Stefano - Roma
SIRCANA Dr. Franco - Roma
TABVICH Sig.ra Sonia - Pescara
SOBRERO Sig.ra Stefania - Roma
SORGI DEL GATTO Dr. Francesco - Pescara
SPINA Dr. Sergio - Roma
SPADACCIA Dr. Gianfranco - Roma
SPELLANZON Rag. Renato - Roma
SPINAZZE Sig. Domenico - Roma
SPINELLI Sig.ra Barbara - Roma
SQUADRINI Sig.ra Rossana - Roma
STAFFORD PILO Sig.ra Susanna - Roma
STRIK LIEVERS Sig. Lorenzo - Milano
TABET DE BENEDETTI Prof. Elena - Roma
TAGLIAFERRI BALDONI Sig.ra M. - Roma
TENDAM Prof. Ab. - Roma
TENDAM Sig.ra Tine - Roma
TEODORI Sig.ra Marla - Milano
TEODORI Arch. Massimo - Roma
TERRIBILI NAPOLEONI Sig.ra A. - Roma
TERZI Sig. Luca - Milano
TOGNAZZI Sig. Ugo - Roma
TOMASSINI Sig. Mauro - Pescara
TORELLI Dr. Andrea - Roma
TRAMONTANO Sig. Bruno - Roma
TRANQUILLI Sig. Antonio - Roma
TREVES Sig.ra Anna - Milano
TREVES Sig. Aldo - Roma
TUGNOLI Sig.ra Gilberta - Bologna
TURTURA Dr. Maria Cleofe - Bologna
UNGARI Paolo
VALCARENCHI Sig.ra Marina - Milano
VALENTINO Avv. Rosa - Roma
VECCHI Dr. Enrico - Ferrara
VENTRE Avv. Rocco - Roma
VIGNANO Dr. Pier Luigi - Genova
VIGO Dr. Fazio - Catania
VILLA Sig. Eljo - Roma
VILLABRUNA On. Bruno - Torino
VOLPE Dr. Gastano - Siracusa
BACCI Dr. Benito - Piombino
VACCA, IO Sig.ra Anna Maria - Torino
VERONDI Dr. Viana - Torino
VIVIANI Avv. Agostino - Milano
ZECCA Sig. Pasquale - Roma
ZUCCHETTO Ing. Giovanni - Roma
ZITO Avv. Ugo - Roma

« L'obiettivo della Lega Italiana per l'Istituzione del Divorzio è di enorme attualità e importanza. E' doveroso, ma anche arduo, perseguirlo. Non sarà certo raggiunto senza generali e seri contributi e sacrifici. A tutto ciò, oltre che alla loro formale adesione alla Lega, noi invitiamo tutti i cittadini. »

Per aderire alla Lega, scrivere alla Sede di Via XXIV Maggio, 7 - Roma

LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

COMITATO PROMOTORE ROMANO

(SEDE PROVVISORIA: VIA XXIV MAGGIO, 7 - TEL. 682.956 - ROMA)

Cittadini,

in ogni città, in queste settimane, sono in corso di costituzione comitati promotori della « Lega italiana per l'istituzione del divorzio ».

Oltre alle ragioni morali ed ideali che impongono in una moderna società civile il superamento di una concezione anacronistica e coercitiva del matrimonio e della famiglia l'istituzione del divorzio in Italia, è imposta dalla necessità di risolvere situazioni estremamente gravi e drammatiche. Disconoscerlo significa voler ignorare una questione sociale che va iscritta fra le più importanti del nostro paese.

Da venti anni le forze politiche e le stesse Assemblee legislative hanno mostrato di ignorare questo imperativo; si è giunti così ad una situazione scandalosa ed intollerabile *PROVATA DALLA ESISTENZA DI OLTRE 5 MILIONI DI « FUORILEGGE DEL MATRIMONIO ».*

AL DI LA' DI OGNI SCHIERAMENTO E PREOCCUPAZIONE PARTITICA, E' NECESSARIO E DOVEROSO QUINDI CREARE UN GRANDE STRUMENTO DI DEMOCRAZIA DIRETTA E DI PRESIONE ATTRAVERSO UN EFFICACE IMPEGNO DI QUANTI INTERESSATI O NO DIRETTAMENTE AL RAGGIUNGIMENTO DEL NOSTRO OBIETTIVO, SENTONO IL GRANDE VALORE CIVILE ED UMANO E LA NECESSITA' DI QUESTA BATTAGLIA.

Ci auguriamo quindi di poter contare non solo sulla vostra adesione morale ma sul vostro responsabile impegno e sulla vostra collaborazione alla LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO.

Roma, 10 febbraio 1966

APPELLO DELLA LEGA ITALIANA PER
'L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

Senza possibilita' di compromessi e di dilazioni, s'impone alla societa' italiana la soluzione del problema del divorzio.

Non deve essere piu' permesso a nessuno di ignorare la definitiva ed intollerabile testimonianza delle sofferenze, spesso disperate e drammatiche, di centinaia di migliaia di famiglie che sopravvivono relegate nell'illegalita', di milioni di cittadini mortificati nell'umanita' dei loro interessi e dei loro sentimenti di genitori, di figli, di coniugi.

Sappia la classe dirigente italiana che dinanzi a questa grande questione sociale la sua responsabilita' e' in gioco, e che oggettivamente, dinanzi ad essa, si confronteranno e verranno giudicate maturita' morale, vitalita' politica, consapevolezza dello Stato, autonomia democratica delle correnti qualificate che la compongono,

Da decenni respinta o elusa o accantonata, in un giuoco che sembra aver unito le piu' progressiste alle piu' retrive forze del nostro paese, una riforma che affermi nelle leggi dello Stato la dissolubilita' del matrimonio adeguerebbe finalmente la societa' italiana a livelli di civilta', a concezioni di vita, a regole, leggi, ordinamenti che sono da tempo caratteristica dell'intero mondo civile.

Non chiediamo dunque altro alle leggi che di consentire al cittadino italiano di vivere secondo il costume comune del nostro tempo; ne' chiediamo altro a noi stessi, come cittadini, ed ad ogni cittadino del nostro paese, che d'organizzarci e lottare, impegnandoci in una intransigente e rigorosa battaglia civile, per questo scopo.

Perche' non puo' una nazione isolarsi, rimanere estranea a concezioni che fanno la civilta' del proprio tempo; perche' un popolo che s'isola dagli altri popoli si declassa collettivamente ed individualmente.

Quando gli avversari del divorzio invocano una pretesa immaturita' degli italiani ad avvalersi di un istituto ovunque altrove accettato, dimostra come tutte le posizioni retrive e reazionarie abbiano in comune un sostanziale disprezzo per il paese sul quale intendono prevalere.

./.

Quando essi difendono il principio di sudditanza e di giuridica subordinazione dei fedeli verso la loro confessione religiosa negando così ogni autonomia allo Stato, e su ciò fondano la loro difesa del regime matrimoniale vigente in Italia, mostrano di ignorare che un principio opposto ha vittoriosamente forzato le porte dello stesso Concilio Vaticano II, dopo aver già conquistato da decenni la grande maggioranza dei paesi civili.

Nessuno domanda alla Chiesa cattolica di rinunciare alle proprie leggi spirituali, alle proprie tradizioni, ai propri dogmi, nessuno chiede alla Chiesa di convertirsi alla dissolubilità del matrimonio.

Altro è il problema: le leggi dello Stato debbono ispirarsi alla necessità del buon ordine e del progresso sociale, per assicurare e promuovere dignità e benessere del cittadino.

L'indissolubilità del matrimonio nega benessere, nega dignità a troppi cittadini perché lo Stato possa ignorarne i danni.

Nessuno può negare che l'indissolubilità del matrimonio faciliti una morale rilassata, affidando il tentativo di una sua "accomodante" conservazione a compromessi ipocriti proposti dai suoi stessi difensori per non urtare la realtà insopprimibile della vita e coprire ed eliminare le più patenti e clamorose situazioni che ne derivano.

Nessuno può negare i guasti che l'arcaico sistema vigente determina nell'educazione dei fanciulli e della gioventù, l'assurdità che la sussistenza di vincoli, morti nella sostanza, determina nella vita di tante famiglie.

Nulla dunque, non fedi diverse, non scelte politiche che pur s'affrontino duramente nel grande arco delle forze democratiche, non scelte morali variamente fondate, parrebbe opporsi alla conquista di una vastissima unità attorno alla riforma divorzista. In effetti, la sua necessità è già compresa dalla maggioranza dei cittadini.

Ma perché tutto non resti vano clamore, e nasca da questa consapevolezza la realtà di una legge nuova e giusta, è determinante che l'opinione divorzista non resti disarmata.

./.

Per offrire a questa maggioranza di cittadini la possibilita' d'organizzarsi, d'operare efficacemente e rapidamente, d'essere salda e concorde, e' nata la Lega Italiana per l'Istituzione del Divorzio. Essa dovra' essere una grande forza di democrazia diretta, potente, ascoltata, anche temuta; avere chiarezza di obiettivi, solidita' di strutture, adeguatezza di mezzi; affermarsi subito come grande fatto assolutamente autonomo, libero da qualsiasi subordinazione ideologica e da qualsiasi condizionamento di partito, capace di chiarezza e di intransigenza.

L'obiettivo della Lega Italiana per l'Istituzione del Divorzio e' di enorme attualita' ed importanza. E' doveroso, ma anche arduo, perseguirlo. Non sara' certo raggiunto senza generali e seri contributi e sacrifici. A tutto cio', oltre che alla loro formale adesione alla Lega, noi invitiamo tutti i cittadini. Attendiamo con fiducia la loro risposta perche' un popolo sano, un popolo libero e' interessato anche al divorzio.

Febbraio 1966

Roma, Via XXIV Maggio 7/7
tel. 682997

L.I.D.
LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO
DELEGAZIONE di MILANO
Corso di Porta Vigentina, 15/A
tel. 58.12.03

Oggetto: DIVORZIO.

Milano, 7 marzo 1967

Segreteria FEDERAZIONE
PARTITO RADICALE ITALIANO
MILANO
Via S. Maurilio, 14

Riteniamo doveroso comunicare a tutte le organizzazioni democratiche, sinceramente laiche e sensibili ai problemi dei rapporti umani, che nel corso dell'assemblea generale degl'iscritti alla L.I.D. tenutasi al Piccolo Teatro il 22 gennaio '67, si è costituita la DELEGAZIONE di MILANO che ha stabilito la propria sede in Corso di Porta Vigentina, 15/A.

Consapevoli che le riforme più giuste e impegnative, per realizzarsi, abbisognano di una forte spinta sociale, della solidarietà non soltanto economica ma anche e soprattutto morale del popolo, noi delegati iniziamo la nostra attività rivolgendo un caldo appello alla parte più sana e avanzata della città di Milano e in particolare alla Vostra Federazione perché questa civilissima lotta per l'introduzione del divorzio in Italia si abbia anche l'apporto della Vostra preziosa collaborazione.

E' nostro vivo desiderio avere un approfondito colloquio con una rappresentanza del Vostro Comitato Direttivo per esaminare insieme le iniziative più idonee, capaci di condurre ad una rapida approvazione del disegno di legge "FORTUNA" e, quindi, stabilire i termini della collaborazione stessa dalla quale ci auguriamo possano nascere forze nuove atte a travolgere ogni retriva resistenza e permettere che anche in Italia si attui una civile moderna riforma dell'istituto matrimoniale che tenga veramente conto della realtà umana, spazzi via per sempre ogni ipocrisia e non ci faccia più vergognare di fronte a chi soffre.

In attesa di una Vostra cortese, sollecitata risposta, fiduciosi, esprimiamo cordialmente i più sinceri saluti

L.I.D.
DELEGAZIONE DI MILANO
COMITATO RAPPORTI COI PARTITI
(il delegato Gianni Forlano)

Forlano
Gianni Forlano

L.I.D.

LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

ROMA - VIA XXIV MAGGIO, 7 TEL. 682.997

RISERVATA

Cari amici,

come apprenderete anche dalle informazioni che pubblichiamo sul numero di « Battaglie Divorziste » in corso di stampa, la situazione parlamentare relativa al progetto Fortuna si va facendo estremamente delicata ed interessante.

E' necessario a questo punto che la Lega riesca a fornire uno sforzo costante e coordinato per assicurare uno svolgimento favorevole dell'itinerario parlamentare della legge.

La situazione, in definitiva, è la seguente:

1) ormai, per i nostri avversari, non è più possibile evitare il dibattito del progetto in Assemblea (quindi dibattito pubblico, dinanzi a tutta la Nazione) senza mettere in atto misure procedurali ed espedienti **obiettivamente** scorretti e condannabili; infatti alla Commissione Affari Costituzionali il Presidente on. Ballardini è ormai impegnato a porre in votazione la costituzionalità del progetto non oltre la metà di gennaio; mentre alla Commissione Giustizia l'allineamento dell'on. Zappa alla posizione, sabotatoria del progetto, provvisoriamente assunta dalle delegazioni di governo dei partiti laici (PSU e PRI), lo pone in contrasto con i suoi doveri istituzionali di Presidente, che deve garantire, **al di sopra delle parti**, un corretto funzionamento dei lavori della Commissione. Non è infatti ammissibile, se non sul piano di una vera e propria prevaricazione **politica** contro ogni corretta procedura, il prospettato abbinamento di un disegno di legge già abbondantemente discusso con un altro (quello del ministro Reale) non ancora presentato, non solo al Parlamento, ma nemmeno in Consiglio dei Ministri;

2) in queste condizioni, le larvate riserve contro il progetto Fortuna di molti parlamentari laici — i quali temono che sul tema del divorzio possa crearsi uno schieramento critico per il governo di centro-sinistra — tendono ormai a manifestarsi in espliciti atti di ostilità, senza i quali risulterebbe impossibile rinviare ancora le votazioni delle Commissioni e la trasmissione alla Presidenza della Camera, in vista del dibattito assembleare, dei loro risultati;

3) è quindi questo il momento in cui dobbiamo essere pronti a fornire immediate risposte e pressioni per assicurare un clima ostile, nell'opinione pubblica e nelle singole circoscrizioni elettorali, a questi comportamenti.

Vi suggeriamo, quindi, quanto segue:

a) organizzare incontri con i parlamentari non democristiani e non missini della vostra circoscrizione, esigendo — da coloro che si dichiarassero favorevoli — dichiarazioni esplicite, in tal senso, per il nostro giornale « Battaglie Divorziste ». Bisogna impegnare questi parlamentari non tanto, in astratto, sul principio del divorzio, ma sull'appoggio in queste settimane al progetto istitutivo del divorzio in Italia, durante questa legislatura;

b) indurre le segreterie provinciali o comunali dei partiti laici, dal comunista al liberale, ad inviare documenti **precisi** di appoggio al progetto Fortuna, favorevoli alla discussione in questa legislatura del progetto stesso, ed indirizzati alle rispettive Direzioni Nazionali, ai parlamentari della circoscrizione, all'on. Zappa, quale Presidente della Commissione Giustizia, all'on. Ballardini, quale Presidente della Commissione Affari Costituzionali. E' necessario chiedere che questi documenti vengano inviati, malgrado le attuali settimane festive, molto rapidamente e **ottenerne in via riservata una copia**;

c) organizzare per tutto questo periodo l'invio di telegrammi alla Segreteria Nazionale del Partito Socialista unificato (onn. De Martino e Tanassi) esortandola a non farsi strumento delle manovre di sabotaggio del progetto Fortuna e protestando contro il comportamento inammissibile dell'on. Zappa (socialista) e dell'on. Martuscelli (socialista eletto nella circoscrizione di Avellino - Salerno), autore quest'ultimo, in polemica con l'on. Fortuna, di un esplicito intervento in Commissione favorevole all'abbinamento della discussione del progetto divorzista e di quello governativo sul diritto familiare; inviare anche telegrammi individuali agli onn. Zappa e Vittorio Martuscelli (Camera dei Deputati - Roma) di monito e di protesta;

d) stilare comunicati e eventualmente diffondere anche volantini (ciclostilati o stampati) con cui si informano i giornali locali o i corrispondenti di quelli nazionali e se possibile, direttamente l'opinione pubblica sulle nostre posizioni e su quel che sta accadendo;

e) tenerci al corrente di quanto, individualmente o collegialmente, sarà fatto in risposta a questa circolare.

Nel caso in cui riscontraste difficoltà a stabilire i contatti di cui vi abbiamo sopra parlato, sarebbe

opportuno formalizzarne per iscritto le richieste sì che ci sia possibile in futuro indicare le responsabilità di quanti, nei partiti o fra i parlamentari, si saranno oggi dimostrati insensibili al problema che noi agitiamo. Sarà opportuno fin d'ora far comprendere che non è lecito assumere tali atteggiamenti per poi riservarsi ad ogni prova elettorale di mendicare pretestuosamente l'appoggio degli elettori divorzisti e laici;

f) raccogliere firme di cittadini su dei fogli in cui si espongano le nostre considerazioni ed inviarle, ad alcuni od a tutti i destinatari che abbiamo sin qui elencati. Potrebbe risultare utile inviare questi fogli non solo ai vari indirizzi romani, ma anche e direttamente alle locali sedi politiche che spesso possono risultare più attente e prudenti dinanzi ad esplicite rivendicazioni, richieste o proteste degli elettori.

Cari amici,

vi preghiamo di rispondere con sempre maggior forza a questi tentativi, che stiamo facendo, di dare un carattere organizzato e **efficace** alla nostra azione. In condizioni difficili, qui a Roma, cerchiamo di fare quanto dobbiamo: se ritenete che questa fatica meriti una qualche considerazione, sappiate che essa sarà inutile senza il vostro concreto apporto, essenziale per non esser battuti in questa giusta e doverosa battaglia per la quale ci siamo incontrati.

Per finire, vi inviamo con i nostri migliori saluti i più sinceri ed amichevoli auguri per il nuovo anno.

P. LA SEGRETERIA NAZIONALE
Mario Pannella

P. S. È forse opportuno semprericordare che la prima necessità della L.I.D. resta quella dell'estensione delle iscrizioni, e ormai del pronto rinnovo per il 1967 di quelle già effettuate nell'anno che si chiude. Per ogni evenienza troverete accluse alcune schede di adesione o sottoscrizione che potrete eventualmente dare ad amici o conoscenti per farli aderire alla Lega.

L. I. D.

LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO
Delegazione di Milano

C.so di P.ta Vigentina 15/A - Tel. 581203
=====

A tutti i Soci :

per venerdì 22 Novembre 1968 - alle ore 21.30 è indetta una
ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI - per discutere il seguente

Ordine del giorno

- Situazione politica
Atteggiamento della LID - nuovi sistemi di lotta .
- Collaborazione dei Soci alla organizzazione della Grande Cena Laica

I Soci sono pregati di non mancare .

Venerdì 29 Novembre 1968 - ore 21 - GRANDE CENA LAICA
con l'intervento dell'On. LORIS FORTUNA
presso il Nuovo Ristorante COMMERCIO - Piazza Duomo - Milano

Quota di partecipazione L. 2500 .

I cartellini di partecipazione si possono ritirare presso la Sede,
tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30 - tel. 581203

Si raccomanda di prenotare in tempo, dato il numero limitato di posti.

Il segretario
(Bruno Recusani)

TAGLIARE

ABC PETIZIONE POPOLARE PER IL DIVORZIO

**ALLA PRESIDENZA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - ROMA**

I sottoscritti cittadini chiedono che la Camera dei Deputati si pronunci quanto prima, nel corso di questa legislatura, sulla proposta di legge dell'on. Loris Fortuna per l'introduzione del divorzio in Italia. Le pressioni extrastatali ed extraparlamentari in atto per insabbiare una proposta di riforma ampiamente discussa nel Paese non meno che nel Parlamento, invocata da molti milioni di cittadini, colpiscono l'autonomia stessa e il prestigio della funzione parlamentare. Noi non chiediamo che con questa iniziativa la proposta di legge Fortuna, che condividiamo, venga approvata: chiediamo solo che la Camera dei Deputati non eluda la responsabilità e il compito di pronunciarsi, con una votazione di Assemblea, su di essa.

SUPPLEMENTO AL N. 31 DI «ABC»

Affrancare
con bollo
da lire 30

Spett. «ABC»

Via Teocrito, 48

20128 - MILANO

500.000 FIRME PER DIRE SÌ ALLA PROPOSTA DI LEGGE

Ogni firma deve essere preceduta dal nome, cognome, luogo e data di nascita, via, numero e città di residenza scritti possibilmente in carattere stampatello.

Nome e cognome

Data e luogo di nascita

Indirizzo

Firma
(non in stampatello)

QUESTA PETIZIONE E' DI SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA PER IL DIVORZIO IN
COLLABORAZIONE CON LA « LID » (LEGA ITALIANA PER IL DIVORZIO).

LEGA ITALIANA PER L'ISTITUZIONE DEL DIVORZIO

Del. di Milano - C.so P.ta Vigentina, 15/A

A tutti i Soci e Simpatizzanti,

La decisione, presa dalla Camera, di arrivare alla votazione sul divorzio prima del 21 dicembre prossimo non ci deve far dimenticare che:

- 1°) qualsiasi avvenimento politico o di importanza nazionale può essere usato come pretesto per rimandare la discussione e la votazione ad una data più lontana. L'esempio dell'ultima crisi di governo è significativo.
- 2°) nel caso di una votazione a nostro favore rimane sempre sulla nostra testa la minaccia del Referendum o quella, più pericolosa, del ricorso alla Corte Costituzionale.

Per rendere sempre più massiccia la pressione dei divorzisti sui Parlamentari, invitiamo tutti i Soci e Simpatizzanti a non stancarsi dall'inviare in continuazione lettere e telegrammi ai rappresentanti dei Partiti laici: perchè non si debba perdere tempo inutile e si arrivi alla votazione nel minor tempo possibile. La data del 21 dicembre deve rappresentare soltanto un termine massimo: alla votazione si deve arrivare prima, molto prima. Non ci si deve lasciar trascinare nel gioco dei democristiani che con i loro interventi mirano soltanto a prolungare la discussione il più possibile.

Per dare una sempre maggiore concretezza alla nostra azione abbiamo preparato delle cartoline, che mandiamo a tutti i Soci e Simpatizzanti, con l'invito a volerle firmare ed inviare ai Parlamentari dei Partiti laici. Specialmente a quelli più titubanti, (in particolare gli appartenenti al Partito Liberale). Chi desiderasse altre cartoline, oltre a quelle allegate a questa circolare, è pregato di richiederle alla Sede di Milano.

Cerchiamo di fare arrivare alla Camera il maggior numero possibile di cartoline: facciamo sentire con forza la nostra presenza.

Inoltre, per dare una risposta concreta alle minacce del Referendum e del ricorso alla Corte Costituzionale, anche a Milano si inizia la raccolta di firme per la richiesta del Referendum popolare per l'abolizione del Concordato. Con lo slogan "Per il divorzio - contro il Concordato", i giorni 25 e 26 ottobre - 1-2-3-4-8-9 novembre, saremo in Piazza Duomo con un tavolo allestito a questo scopo.

Preghiamo i Soci e Simpatizzanti di portare il maggior numero possibile di firme e di offrire la loro collaborazione in Piazza Duomo per la raccolta.

Invitiamo tutti alla riunione di venerdì 24 alle ore 21 in Sede - C.so di P.ta Vigentina 15/A - per la messa a punto della organizzazione di questa manifestazione, dalla cui riuscita si potrà misurare la forza del movimento divorzista.

In questo momento particolare, decisivo per la lotta divorzista, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti e siamo certi che, come per il passato, i divorzisti sapranno dare la dimostrazione della loro forte volontà.

Non dimenticate, poi, che i Vostri contributi sono indispensabili per la vita della Lega che non ha altri mezzi se non quelli forniti dai Soci. Se dobbiamo continuare a vivere come movimento indipendente, dobbiamo contare soltanto sul finanziamento dei Soci e di coloro che ci sono vicini in questa battaglia di civiltà e di progresso.

Cordiali saluti.

Il Segretario
Bruno Recusani

L.I.D. Lega Ital. per l'istituzione del divorzio
Delegazione di Milano - C.so di Forta Vigentina, 15/A -

Amici soci e simpatizzanti

ancora una volta con le iniziative che abbiamo saputo prendere, siamo riusciti a neutralizzare le manovre ostruzionistiche degli antidivorzisti, che miravano a trascinare la discussione nella speranza che un avvenimento di portata nazionale ne provocasse la sospensione a tempo indeterminato. -

Abbiamo spedito, ai Parlamentari dei vari gruppi, oltre 12.000 cartoline, centinaia di telegrammi ed un altissimo numero di lettere da tutta Italia. -

Lunedì 10 novembre il Segretario Nazionale iniziava, assieme ad altri amici, lo sciopero della fame in Piazza Montecitorio, davanti al Parlamento, dichiarando che non l'avrebbe interrotto sino al giorno della votazione. - Questa manifestazione, riportata anche dai giornali, raggiungeva particolarmente l'opinione pubblica così che i Gruppi Parlamentari, anche dietro la pressione diretta della L.I.D., si accordavano per spostare la chiusura della discussione al 24 novembre ed arrivare al voto entro il giorno 29. -

Pertanto anche se dovessero intervenire circostanze imprevedibili, entro il 29 novembre 1969 avremo alla Camera il voto sul divorzio. -

Amici divorzisti, nei giorni 27 - 28 - 29 si decide in Parlamento del destino di centinaia di migliaia di famiglie italiane e dello avvenire di milioni di cittadini che, pur avendo gli stessi doveri, non godono degli stessi diritti degli altri Italiani. -

La Lega, in questi giorni importantissimi per la nostra battaglia, ha deciso di portare la testimonianza dei divorzisti davanti al Parlamento, invitando i separati con le loro famiglie ed i loro figli e tutti i divorzisti ad una presenza ininterrotta sulla Piazza Montecitorio a Roma dal mattino del giorno 27 fino al voto che si avrà presumibilmente entro il giorno 29. -

La Delegazione di Milano della L.I.D. mette a disposizione degli amici che intendono partecipare alla manifestazione, un autotreno che partirà da Milano il giorno 27 novembre alle 22 circa. -

Il viaggio di andata e ritorno è gratuito. - Il ritorno avverrà nella giornata di domenica 30 corrente. -

Ricevendo in tempo la prenotazione, potremo, oltre ad assicurarVi il posto sul pullman, anche interessarci per la sistemazione durante il soggiorno a Roma e garantire, a coloro che avessero particolari problemi economici, anche una compartecipazione per le spese di soggiorno, poiché contiamo sullo spirito di solidarietà di tutti i divorzisti. -

Amici divorzisti, crediamo superfluo sottolineare quale importanza abbiano per noi questi giorni che chiudono anni di battaglie, di speranze, di delusioni e di ansiosa attesa. -

Chi potrà venire, dividerà con noi l'emozione degli ultimi minuti e porterà davanti al Parlamento la testimonianza della sua partecipazione alla conquista di questo diritto civile. - Coloro che sono stati eletti a rappresentare il Popolo Italiano potranno, in questo momento decisivo, sentire la presenza fisica di chi chiede loro un voto che chiuda definitivamente lo stato di incivile inferiorità in cui versano milioni di cittadini italiani. -

Il Segretario
BRUNO RECUSANI

N.B. PRENOTARSI SUBITO TELEFONANDO AL 395.818 - 337.552 (Segretario)
OPPURE AL 208.463 (Ferrero). -

Continuiamo il bombardamento di cartoline alla Camera, indirizzando in special modo ai seguenti Parlamentari: -

- BADINI CONFALONIERI (P.L.I.)	- GIOVANNI MALAGODI (P.L.I.)
- NICOLA ROMEO (M.S.I.)	- F.M. SERVELLO (M.S.I.)
- ALBERTO GIOMO (P.L.I.)	- BIGNARDI (P.L.I.)
- REGGIANI (P.S.U.)	- PIETRO INGRAO (P.C.I.)
- PIETRO BUCALOSSI (P.R.I.)	

SPEDIRE SUBITO PRIMA DELLA FINE DELLA DISCUSSIONE!!! -

notizie LID

agenzia quindicinale della L. I. D. via xxiv maggio, 7
00187 roma tel. 682997 responsabile marcello baraglia aut. Roma: 30/5/1969
trib. roma n. 12970 dell'1-2-68 sped. abb. post. gruppo 2

Circolare N°2 Riservata

A TUTTE LE DELEGAZIONI
A TUTTI I FIDUCIARI
A TUTTI GLI ATTIVISTI
L O R O S E D I

Cari amici,

malgrado che lo sciopero e i disservizi postali ci abbiano impedito di spedire i giornali e il materiale di propaganda per la manifestazione di cui appresso Vi informiamo che SABATO 7 GIUGNO dalle ore 20 si SVOLGERA' il previsto raduno divorzista in PIAZZA NAVONA A ROMA.

Oggi la Camera dei Deputati ha aggiornato i suoi lavori a lunedì 9 giugno 1969. Riprenderà perciò allora il dibattito sul divorzio.

La battaglia -è bene tenerlo presente- è tutt'altro che finita e vinta. E' infatti almeno possibile una sorpresa negativa al momento dello scrutinio segreto sul nostro progetto di legge e, comunque, ancora oggi per quanto concerne il Senato sulla carta siamo in minoranza.

C'è quindi il grave rischio che i nuovi importanti successi di questi giorni facilitino indirettamente, attraverso la smobilitazione dell'opinione pubblica divorzista, una conclusione negativa.

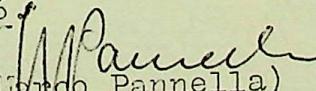
Rivolgiamo quindi un caldo appello a tutti gli amici cui la presente è diretta perchè compiano uno sforzo eccezionale soprattutto verso i "fuorilegge del matrimonio" ed i separati perchè accorrano alla manifestazione del 7 giugno.

Per conto nostro, per motivi che denunceremo pubblicamente, non possiamo assicurare una adeguata pubblicità a questa iniziativa.

Consigliamo a tutte le delegazioni, per consentire ai meno abbienti una riduzione del viaggio, anche la formazione di cortei di macchine o il noleggio di autopulmann con propaganda divorzista.

Mettetevi subito in contatto, anche telefonico, con noi utilizzando la linea 682.956.

Affettuosi saluti


(Mirco Pannella)

Alcune iniziative che Vi consigliamo di prendere:

- 1°) Inviare circolare-invito a tutti i soci (a tal proposito Vi sarà inviato elenco dei soci locali).
- 2°) Inviare circolare-invito ai parlamentari laici della zona.
- 3°) Chiedere impegno organizzativo e finanziario alle locali sezioni dei partiti laici.
- 4°) Mobilitare i membri delle delegazioni per la pubblicazione del raduno a Roma con distribuzione di volantini, cortei di macchine, comizi, conferenze etc.

Egredi soci

Abbiamo ragioni per ritenere che quest'anno sia decisivo per la battaglia divorzista . Infatti l'On. Fortuna e gli altri parlamentari, che hanno presentato il progetto di legge sul divorzio, stanno operando per il passaggio della legge direttamente dalla Commissione Giustizia alla Camera, scavalcando in tal modo tutte le manovre dilatorie che i democristiani vanno mettendo in atto per intralciarne il cammino .

L'operazione non sarà molto facile : dovrà necessariamente essere appoggiata dalla volontà di tutti i divorzisti che si devono rendere conto dell'importanza della loro massima collaborazione se non vogliono che il progetto di legge rimanga definitivamente insabbiato e passi nella storia parlamentare come quelli che lo hanno preceduto .

La L.I.D. organizzerà manifestazioni in locali pubblici e di piazza per le quali è indispensabile la partecipazione di tutti i divorzisti . Si sta pure organizzando "La giornata del Divorzio" che verrà celebrata in tutta Italia con l'intervento di Parlamentari e personalità politiche , mentre è anche in programma una manifestazione a Roma in Piazza Montecitorio .

Nella battaglia finale nessuno si tiri indietro , si lasci intimorire dalle opinioni degli altri o si faccia vincere dalla pigrizia . Dobbiamo prendere l'iniziativa se vogliamo arrivare al traguardo altrimenti resteremo ingabbiati vittime dell'abulia e della rassegnazione .

Raccomandiamo ai soci di scrivere sempre :

- al Presidente della Camera : On. Sandro Pertini -
 - al Presidente della Commissione Giustizia : On. Pietro Bucalossi ;
- facendo loro presente che migliaia di famiglie illegali attendono ormai da troppo tempo la risoluzione dei loro problemi , che i milioni di fuorilegge del matrimonio sono stanchi di essere presi in giro con i rinvii , gli intralci e gli insabbiamenti . La legge sul divorzio non costa niente alle casse dello Stato , soltanto un poco di buona volontà ai parlamentari eletti anche dai divorzisti .

Cogliamo l'occasione per invitare i soci , che ancora non l'avessero fatto , a rinnovare l'iscrizione alla L.I.D. per il 1969 ed a versare i loro contributi per la Sede di Milano . Sono le uniche risorse che ci hanno permesso l'attività nel passato e che speriamo ci permettano per quest'anno di condurre la battaglia decisiva .

Auguri e cordiali saluti .

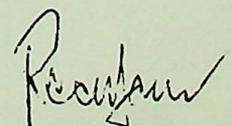
Il Segretario
B. Recusani

Ricordiamo che :

VENERDI' 14 febbraio alle ore 21,15 - presso la Sede di Milano - Corso di Porta Vigentina 15/A , si terrà l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente : ordine del giorno :

- Relazione segreteria
- Situazione politica
- Iniziative locali
- Situazione finanziaria

Si prega di intervenire



L. I. D. - Lega Italiana per l'Istituzione del Divorzio

Delegazione di Milano - Corso di Porta Vigentina, 15/A

Per festeggiare la recente vittoria alla Camera dei Deputati, e per offrire a Soci e Simpatizzanti una occasione di incontro, la L.I.D. di Milano organizza per **Venerdì 19 dicembre, alle ore 20**, una grande

CENA LAICA

presso il Ristorante Commercio di Piazza del Duomo di Milano, con la partecipazione degli On.li Antonio Baslini e Loris Fortuna, di altre personalità politiche, del giornalismo e dell'arte.

Quota di adesione L. 3.500 - Le prenotazioni dovranno essere effettuate telefonando al N. 39 58 18 oppure al N. 20 84 63.

Affrancare
con
L. 40

ONOREVOLE

CAMERA DEI DEPUTATI

Piazza Montecitorio

00186 ROMA

Onorevole,

Lei sa che è ormai nostro preciso diritto, oltre che preciso dovere del Parlamento, chiedere che infine la Camera dei Deputati VOTI il progetto di legge istitutivo del divorzio.

L'impegno di votare entro dicembre prossimo, del quale prendiamo atto, potrebbe nuovamente essere messo in crisi, come è accaduto per il passato, da avvenimenti abbastanza prevedibili.

Per questo Le chiediamo di impegnarsi a fondo affinché, nelle prossime settimane, questo risultato sia acquisito.

La preghiamo di volerci assicurare del Suo impegno e Le inviamo un fiducioso saluto.

Nome e indirizzo

.....
.....
.....

Da ritornare a :
L.I.D. - C.so di P.ta Vigentina , 15/A - 20122 MILANO

Per avere un quadro almeno approssimativo, degli elementi su cui possiamo contare nell'eventualità di prossime manifestazioni che verranno organizzate a Milano o a Roma, preghiamo Soci e Simpatizzanti di informarci sulla loro disponibilità, ritornandoci , compilato il presente foglio .

Sono disposto a partecipare alle manifestazioni che si terranno

A	MILANO	
A	ROMA	
	in N.°	. . .	persone
	con N°	. . .	automobili

Avvertitemi al N° telefonico

NOME

INDIRIZZO

Ci vengono offerte possibilità di tenere conferenze o dibattiti presso circoli culturali od altre associazioni sia di Milano che dei paesi dell'Hinterland milanese . I soci che siano in grado ed intendano assumersi questo compito sono pregati di informare la segreteria con il presente foglio .

Nome
Indirizzo
Telef.

PARTITO RADICALE

Sezione Milanese, via San Maurizio 14 tel 861595

Mai come oggi l'istituto familiare in Italia è stato oggetto di studio e di critica per la sua struttura arcaica ed inadeguata ai tempi.

Lo stesso succedersi dei progetti di riforma rende sempre più chiara la volontà della classe politica dirigente di non apportare alcuna sostanziale modifica, anzi di lasciare inalterata la situazione di fondo, determinata da una visione clericale ed autoritaria della società.

Il Partito Radicale invita chiunque sia interessato a questi problemi, ad intervenire al pubblico dibattito sul tema :

L'ISTITUTO FAMILIARE IN ITALIA
E IL PROGETTO REALE.

Che avrà luogo mercoledì 14 dicembre alle ore 21,15
in via San Maurizio 14.

Introdurranno :

AVV. MARIO BONESCHI

Dott. LUIGI BITTO, Magistrato